FANTASY DALL'ATMOSFERA OSCURA

UN TONO TROPPO CUPO PER LA DISNEY

Quando "Taron e la pentola magica" uscì nel 1985, il pubblico e la critica, in particolare le famiglie, rimasero spiazzati dal suo tono inaspettatamente cupo e maturo.
Il film si immerge in un'atmosfera fantasy decisamente più oscura rispetto ai precedenti classici Disney.

Questo si manifesta in diversi modi:

- **Il Re Cornelius**: L'antagonista, il Re Cornelius (o Horned King in originale), è una figura terrificante. Non è un cattivo giocoso o carismatico come Capitan Uncino o Ursula, ma un'entità malvagia e minacciosa, ossessionata dalla ricerca della Pentola Magica per creare un esercito di guerrieri scheletrici immortali. Il suo aspetto, la sua voce profonda e la sua crudeltà lo rendono genuinamente spaventoso, persino per un pubblico adulto.
- **Le creature scheletriche**: L'Armata di Non-Morti del Re Cornelius, animata dalla Pentola Magica, è composta da scheletri e corpi rianimati che marciano senza sosta. Queste immagini sono intense e grafiche, ben oltre ciò che il pubblico era abituato a vedere in un film Disney. Scene come la loro lenta e inesorabile risurrezione dal fango erano decisamente inquietanti.
- **Atmosfere opprimenti:** Il film è intriso di un senso di pericolo costante. Le ambientazioni sono spesso buie, tetre e minacciose, con foreste oscure, castelli diroccati e sotterranei inquietanti. Non ci sono molti momenti di spensieratezza o colori vivaci a stemperare la tensione. Anche la risoluzione di alcune situazioni di pericolo è molto diretta, a volte violenta, e non sempre edulcorata con l'umorismo o il lieto fine immediato.
- **Mancanza di canzoni**: A differenza della maggior parte dei classici Disney precedenti e successivi (basti pensare a "Biancaneve", "Cenerentola" o anche "La Bella Addia e la Bestia" che arriveranno dopo), "Taron e la pentola magica" è privo di brani musicali cantati dai personaggi. Questa assenza ha contribuito a un'atmosfera più seria e meno "leggera", eliminando un elemento chiave che tradizionalmente serviva a intrattenere e rassicurare il pubblico più giovane, oltre a scandire la narrazione in modo più allegro.